



IL GIORNALINO  
DELL'ASSOCIAZIONE

# La Città sul Monte

CRISSOLO, VALLE PO, 1400 m

CITTÀSULMONTEQUARANTESIMAESTATE

PASQUA

DENTRO LO ZAINO...

GENITORI DUBBIOSI CERCASI



Periodico Ass. "La Città sul Monte" Via Santa Maria Goretti 28 10099 San Mauro Torinese (TO) Cod. Fisc.: CF97527690016 Aut. Trib. Torino n. 4609 del 06/10/95 Dir. Resp.: Claudia Mondelli. In caso di mancato recapito, rinviare a Ufficio Poste CMP TO NORD per restituzione al mittente previo addebito.

**postatarget**  
creative

NO/164/2011 Aut. del 07/02/2011

[www.lacittasulmonte.it](http://www.lacittasulmonte.it)

Taxe percue - Tariffa riscossa

Posteitaliane

## CITTÀ SUL MONTE QUARANTESIMA ESTATE

### GOGLIO 1978 - 1981

**SETTE ASINI E TANTI ALLIEVI...** Cominciamo bene. Sette somari professori (Karlin, don Nino, don Dino Campiotti, Cichin, Luciano Carta, Sandrin, Carlo d'Alba) e centoquindici intelligenti allievi vanno a Goglio, Hotel Villa Gina, in Val Devero, senza sapere che i **sette giorni** previsti nel **1978** diventeranno **quaranta estati** con migliaia di ragazzi alla ricerca di Dio. A Goglio 7 prof e dunque ragazzi di 7 scuole. Nei tre anni successivi con le terze medie arrivano anche i più piccoli e i più grandi. Bello. Eccezionale. In tutto: **1506** presenze.

### CLAVIERE 1982 - 1987

**NUMERI IMPOSSIBILI...** A Clavière, più vicini a casa, tre alberghi (Casalpina, Savoia, Villa Felicita), aumentano i gruppi, stuoli di ragazzi. **1982:** 738 - **1983:** 764 - **1984:** 939 - **1985:** 941 - **1986:** 1132 - **1987:** 1040. Bello. Eccezionale. In tutto: **5554** presenze.

### CRISSOLO 1988 - 2016

**UNA CASA TUTTA PER NOI!...** Goglio? Troppo lontano. Clavière? Troppi TIR. E allora? E allora i sette asini vanno in giro per Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, alla ricerca di una casa, diventano associazione per poterla gestire e, per sistemare tre casermette a Crissolo, tra aprile e giugno, aprono un grande cantiere in Valle Po. Volontari singoli, famiglie intere, operai di tutti i generi, ce la faremo chissà? Tetto, porte, finestre, impianti di sicurezza, riscaldamento, servizi, docce, salone, chiesa, cucina, luce, gas e chi più ne ha più ne metta. Pionieri, a metà giugno, i ragazzi di terza sup (che avventura!).

**DA 30 ANNI ORMAI LASSÙ...** E dopo l'annata dei pionieri, altri turni, altre avventure. Crissolo, pardon, la Città sul Monte, diventa una casa per tutte le stagioni. Ritiri di primavera e d'autunno e quattro giorni invernali si aggiungono alle sei giorni estive, migliaia di ragazzi si uniscono ad altre migliaia. Arrivano nuovi gruppi, soprattutto parrocchiali, da Torino e Novara e dintorni. Bello. Eccezionale. Nei soli turni estivi, tra il 1988 e il 2016, **24756** presenze.

**NUMERI O ANIME?...** **1506** a Goglio, **5554** a Clavière, **24756** a Crissolo. In tutto fa, per i soli turni estivi, una cifra interessante: **31816**. Sì, ol-

tre trentamila presenze. Bello? Eccezionale? E chi lo sa?

Dietro, o dentro, i numeri, ci sono dei ragazzi, delle ragazze. Delle anime. Dei figli e delle figlie di Dio. Li avremo aiutati a crescere, a credere, a scoprire il segreto della gioia vera?

Ditelo voi, ragazze, ragazzi, pentecucia.

Già, i pent. Siete il filo rosso della continuità, mentre gli adulti diventano sempre più vecchi. E muoiono. Ciao don Ba, don Stiv, Guido, Suor Innocenza, don Alberto, Karlin, Luciano, Gep, Sandrin, don Luca, Carla, don Pino, don John, Carlo... E ciao 55 ragazze e ragazzi che siete già con loro in Paradiso.

E intanto i ragazzi si fanno adulti, suore, preti, spose e sposi, genitori, con centinaia di bimbi che cominciano a venire anche loro alla Città sul Monte. Fino... a quando?

ANNO XXVII - N°2 - APRILE 2017

TIPOGRAFIA PARENA - Mombello di Torino  
IN QUESTO NUMERO

### RUBRICA

CITTÀ SUL MONTE QUARANTESIMA ESTATE pag. 2

### EDITORIALE

PASQUA pag. 3

### MEDIE

DENTRO LO ZAINO... pag. 4  
IMPRESSIONI MEDIE pag. 5

### SUPERIORI - OVER

DEDICARSI AGLI ALTRI pag. 6  
IMPRESSIONI SUPERIORI pag. 7

### CALENDARIO

ESTATE 2017 pagg. 8-9

### PENTECUCIA

IMPARARE ASCOLTARE PARLARE... pag. 10  
PENT E PROGETTO PENT pag. 11

### RUBRICA DEI GENITORI

GENITORI DUBBIOSI CERCASI pagg. 12-13

### RUBRICA DEI GIOVANI

LEGGERE, PARLARE, PENSARE pag. 14

### LEGGERE & GUARDARE

pag. 15

Don John Mantello

*Tra i numerosi libretti di meditazione scritti da don John c'è anche GESÙ È IL SIGNORE, un interessante avvio alla lettura dei vangeli. Ne stralciamo un brano che fa riferimento al mistero della Pasqua. Come augurio e... come invito alla Lectio Divina!*

### **UNA STORIA DI MORTE...**

*Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: «Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare». E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia (Mt 26,36-37). Sta iniziando un dramma, una vita sta per essere stroncata tra sofferenze e torture indicibili. PER TE.*

Ti suggerisco di pensare alle sofferenze di Gesù e di ripeterti continuamente: «Lo ha fatto per me».

E quale sarà la tua risposta?

Quando la sofferenza si fa più intensa gli amici hanno meno parole da dire.

Quando hai bisogno di qualcuno ti può succedere di non incontrare anima viva.

A volte chi hai beneficiato si tira indietro, o colpisce anche lui. È la sofferenza che spacca il cuore perché sei solo, abbandonato, umiliato. Non l'hai mai provato? Ma può darsi che anche a te... Tu dici di amare Gesù e ti credo. Ma forse solo in superficie. Quando è ora di fare qualcosa per Lui o di difenderlo ti tiri indietro. Nel momento di scegliere tra Lui e altre cose più facili ti lasci tentare dal comodo e Lui rimane in un angolo.

«Basta con le prediche e i rimproveri» sbuffi ogni tanto, ma è per difenderti da ciò che ti colpisce nell'intimo.

«Gesù, o Barabba?», «Gesù, o... ?» (metti il tuo nome): come vedi la storia si può ripetere.

Vuoi chiederti seriamente quali sono le cose che preferisci a Gesù, con quali difetti scendi a compromessi?

Denaro, bella figura, studio, indifferenza, egoismo, potere, moda, altri...

È difficile scegliere Lui fino in fondo, ma dovrebbe essere lo stimolo della tua vita.

In croce, mentre sta per morire, ha ancora un

gesto di perdono e di misericordia: deve essere grande il cuore di Dio! *Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno» (Lc 23,33-34).*

### **... E DI RISURREZIONE**

Tre giorni dopo. Un nome, uno sguardo, una notizia: «È risorto».

Sì, Cristo è vivo e il suo sepolcro è vuoto. L'unico di tutta la storia. Nessuno potrà vantarsi di avere qualche pezzo di Gesù da esporre nei suoi santuari.

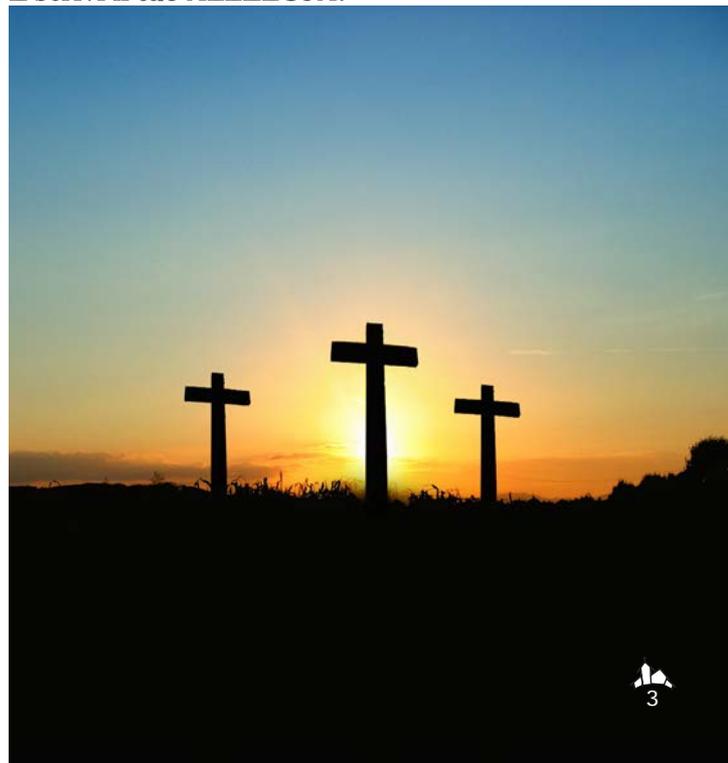
La vita ha trionfato sulla morte, perché Dio è più forte della morte e del male.

«Io credo, risorgerò» canta la Chiesa in occasione dei funerali e il cero pasquale diffonde una luce di trionfo e di speranza. Questo vuol dire che i tuoi amici, i tuoi parenti defunti sono tutti vivi in Dio e che i loro corpi disfatti attendono solo lo «squillo della tromba finale» che li farà rinascere nuovi. È il mistero più grande ed esaltante della nostra fede, la risposta precisa all'uomo che si chiede: «Come finirà?».

Tu sei destinato all'immortalità, non perché ti faranno monumenti, ma perché Dio ti vuole con sé.

Cerca e leggi l'Exultet, il canto di gioia della Chiesa nella notte di Pasqua.

E scrivi il tuo ALLELUJA!



# medie



Cacio

## DENTRO LO ZAINO...

*Ogni anno almeno una mamma ci chiede che cosa è assolutamente necessario mettere nello zaino del figlio che sta per partire per il campo. Proviamo a rispondere...*

Partiamo proprio dallo zaino: dentro potrai metterci tutto ciò che ti serve per il campo e magari potrai usarlo quando andremo a fare la passeggiata lunga.

La prima cosa da mettere nello zaino è un buon paio di scarponcini. Ti serviranno per le passeggiate che faremo.

Ti consigliamo di prendere anche un paio di occhiali da sole. Saranno utili quando il sole farà capolino nel cielo azzurro sopra le montagne e vorrai osservare bene il Creato di Dio.

Infine, potresti anche portare una borraccia: servirà quando vorrai ricaricarti con l'acqua fresca del torrente, magari condividendola con un amico, anche appena conosciuto.

*Ogni anno, almeno un ragazzo ci chiede che cosa è assolutamente necessario portare su a Crissolo per il campo. Proviamo a rispondere...*

Partiamo proprio dallo zaino: dentro potrai metterci tutte le cose belle che avrai scoperto durante il campo per portartele a casa e, ogni tanto, andare a riscoprirle.

La prima cosa da mettere nello zaino è un buon paio di scarponcini. Ti serviranno per andare lontano con la fantasia.

Ti consigliamo di prendere anche un paio di occhiali da sole. Saranno utili per vederci un po' meglio quando proverai a fare luce su quello che succede nella tua vita.

Infine, potresti anche portare una borraccia: servirà quando vorrai fare il pieno da una Fonte che non finisce mai e che, unica e vera, disseta davvero.

Hai preso tutto quello che ti serve? Allora, si parte!



Questi sei giorni mi sono sembrati scorrere velocissimi e ci vorrei tornare. Mi sentivo al sicuro all'idea di stare così vicino a Dio e a Gesù.

Questo campo mi è piaciuto molto e ho capito cosa vuol dire veramente crescere. Vi ringrazio per questa bellissima esperienza.

Io qui a Crissolo, in 3 anni, sono cambiato spiritualmente e molto. Non ho trovato nessun aspetto negativo. Solo una cosa mi ha un po' deluso, ed è quella di non aver incontrato Dio, ma in questi sei giorni mi sono avvicinato molto... ma molto e non penso di essere mai stato così attento alle chiacchierate... neanche a scuola!



Questa sei giorni mi ha fatto vedere Dio sotto altri aspetti, soprattutto nella chiacchierata che ho fatto con il mio gruppo e con il don

Qui ho incontrato bambini, pent e gentilissime persone. Mi sono divertito molto grazie alle varie attività svolte che mi hanno fatto riflettere molto. Inoltre ho incontrato molti nuovi amici con cui mi divertivo durante le passeggiate e il tempo libero, per questo mi sono divertito moltissimo e spero di tornare il prossimo anno.

# impressioni medie

# Superiori

## 20-25 ENNI e OLTRE

Beppe Bordello

*“Intervento che riprende alcuni temi trattati nell’ultima 4 giorni invernale”*

### DEDICARSI AGLI ALTRI

Nel 1969 sono andato per la prima volta alla Casalpina di Mompellato: avevo 17 anni e là ho conosciuto un prete don Nino che mi ha fatto amare l’impegno verso i ragazzi. Da lì è iniziato il mio cammino di animatore di ragazzi e giovani, che non è tuttora terminato. Per questo è con grande piacere che in un pomeriggio dello scorso gennaio ho potuto riflettere insieme ad un folto gruppo di giovani, nella Casalpina di Crissolo, sul tema dell’impegno verso gli altri.

L’impegno ha radici anzitutto umane: quando la mattina ci alziamo sani, amati dai genitori, con una casa dignitosa in cui abitare, sicuri dei due o



tre pasti che faremo nella giornata, non sempre ci rendiamo conto di quanto siamo fortunati! Per questo il minimo che possiamo fare è restituire – come direbbe Ernesto Olivero del Sermig – un poco della nostra fortuna al prossimo.

Per i cristiani il dovere di occuparsi del prossimo si fa più forte, direi indispensabile. Dio è relazione (questo è uno dei significati di trinità) e si dona a noi nel sacramento dei fratelli. Noi amiamo, perché egli ci ha amati per primo. Se uno dicesse: *“Io amo Dio”, e odiasse il suo fratello, è un mentitore. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede,*

*non può amare Dio che non vede. Questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche il suo fratello* ci dice la prima lettera di Giovanni. Siamo tutti chiamati ad impegnarci nell’aiutare Dio nella costruzione del suo regno. L’attività di chi come me è già in pensione e può permettersi di fare volontariato quasi a tempo pieno sarà chiaramente diversa da quella chi è ancora impegnato nei doveri scolastici o lavorativi.

Il primo modo per dedicarsi al prossimo è infatti svolgere con scrupolo e competenza il proprio ruolo di studente o lavoratore: il lavoro non è solo fonte di reddito ma può essere un grande servizio. Quanto bisogno abbiamo di infermieri, impiegati, operai, insegnanti competenti in una società in cui spesso prevalgono i furbetti! E per essere un bravo lavoratore devo prima essere un bravo studente.

Altro aspetto importante è la capacità di vedere i bisogni di chi ci sta intorno: un parente malato, un compagno di scuola con problemi... Tanti piccolissimi interventi valgono spesso più di un’azione grande e visibile a tutti.

A questo si possono aggiungere uno stile di vita sobrio e non legato alle mode correnti, ed un’apertura culturale che non si adegui agli stereotipi ed ai pregiudizi: pensiamo ad esempio a quante storture leggiamo sui social relativamente al problema degli immigrati. Occorre che ci facciamo promotori di una cultura aperta, curiosa di conoscere chi è diverso da noi e pronta anche a mettere in discussione le proprie certezze.

Ultima considerazione ma non meno importante: credo che molti possano trovare il tempo, senza rubare spazio allo studio, per un impegno continuativo nell’animazione parrocchiale, nei doposcuola, nel servizio nelle mense ecc...

Il tutto con tanta fantasia e passione, qualità che ai giovani d’oggi non fanno certo difetto!



# impressioni superiori



Questa settimana mi è servita molto per pensare e riflettere su me stesso e sul mio rapporto con Dio. Ho potuto scorgere degli aspetti di me che non mi piacciono e ora posso cercare di rimediare. Grazie.

In questi sei giorni credo di aver ritrovato quella mia immagine che avevo perduto smettendo di cercare Dio e di comprendere cosa significhi realmente il termine "CRISTIANO" (facile da dire, ma difficile da essere). La mia anima ha trovato ristoro e non solo: ho conosciuto nuove persone e iniziato nuove amicizie. Grazie di quello che fate per me e per gli altri ragazzi.

Grazie alle chiacchierate di questi giorni ho avuto una risposta che cercavo da tanto. Ho conosciuto un sacco di persone nuove. E ho capito cosa vuol dire amare davvero.

Io in questi giorni mi sono divertita tantissimo, credo che la cosa più bella sia stata quella di conoscere persone nuove, anche se all'inizio mi sono sentita molto a disagio. Oltre a questo, nei momenti di riflessione ho scoperto la fede in maniera diversa. Credo di aver imparato a non arrendermi mai e a pensare prima di parlare.





5° ELEMENTARE

1° MEDIA

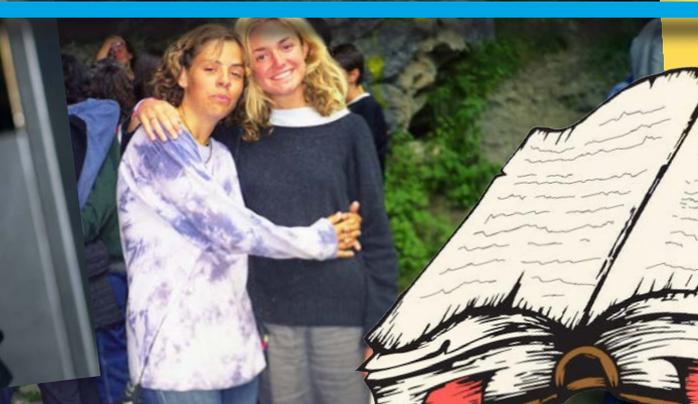
2° MEDIA

3° MEDIA

1° 2° MEDIA

1° 2° 3° SUPERIORE

4° 5° SUPERIORE  
20-25 ENNI E OLTRE





11-16 GIUGNO

16-22 GIUGNO

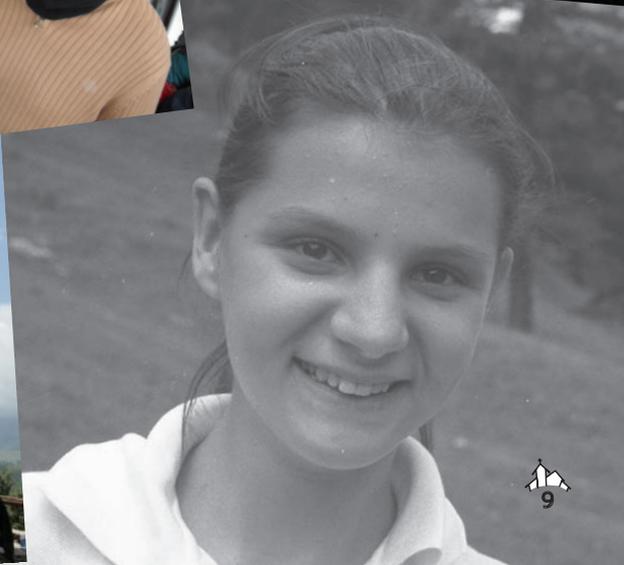
23-29 GIUGNO

01-07 LUGLIO

07-13 LUGLIO

14-20 LUGLIO

21-27 LUGLIO



# PROGETTO PENT

Angelo Scavino

## **IMPARARE. ASCOLTARE. PARLARE. GIOCARE. CRESCERE.**

*Sono i compagni che abbiamo scelto per l'avventura del Progetto Pent di quest'anno. Cinque verbi da coniugare nella vita di ogni giorno.*

Basilari in ogni ambito e contesto, trovano una rilevanza ancora maggiore se calati nelle dinamiche di un campo a Crissolo e, in generale, in ogni realtà educativa.

Il Pent è chiamato da questi verbi a rendersi accogliente e donatore ad un tempo, non solo con gli adulti che lo accompagnano, ma pure con i ragazzi che gli sono affidati, pronto a cogliere in ogni aspetto della realtà una occasione per testimoniare Cristo con la propria vita.

Egli è guida per gli animati poiché si è posto alla scuola della Parola, **imparando** così a riconoscere i veri maestri dai falsi, e a far tesoro di ogni passo della Scrittura.

Sa farsi **ascoltare** perché ha imparato ad ascoltare e a dar valore al silenzio, ponendosi in un atteggiamento di umile apertura all'a/Altro.

**Parla** con autorità, poiché il messaggio che comunica non è vuota retorica o egoistico tornaconto, ma è quel Regno di Dio che cerca di mettere in pratica con le proprie azioni e il proprio esempio.

**Gioca** e fa giocare, poiché è pronto a farsi coinvolgere nella realtà, ad affrontare le sfide del gioco, come del mondo, con coraggio e impe-

gno, conquistando anche i più restii con la passione di cui dà prova, senza scordarsi del suo fine ultimo.

Ecco perché cresce e fa **crescere**.

Verbi semplici, di immediata comprensione, familiari per il loro uso quotidiano, quasi banali a uno sguardo frettoloso, eppure capaci di aprire orizzonti di inimmaginabile profondità e ricchezza. Verbi intimamente umani, e perciò cristiani, propri di ciascuno e dell'umanità intera. Verbi capaci di stimolare e interrogare ogni età della vita, dal fanciullo all'anziano, ma che hanno particolarmente cara l'età della costruzione di sé. L'età dei nostri ragazzi. L'età dei nostri Pentecucia.



## Un giovane Pent

### PENT E PROGETTO PENT

Nella Città sul Monte i ragazzi incontrano degli adulti che hanno scelto l'impegno educativo come dimensione fondamentale della vita: genitori, preti, insegnanti e non solo. A Crissolo, scherzando un po', li chiamiamo i "vecchi". È un incontro che offre a molti adolescenti un punto di riferimento forte e positivo, a volte decisivo, in un momento importantissimo della vita.

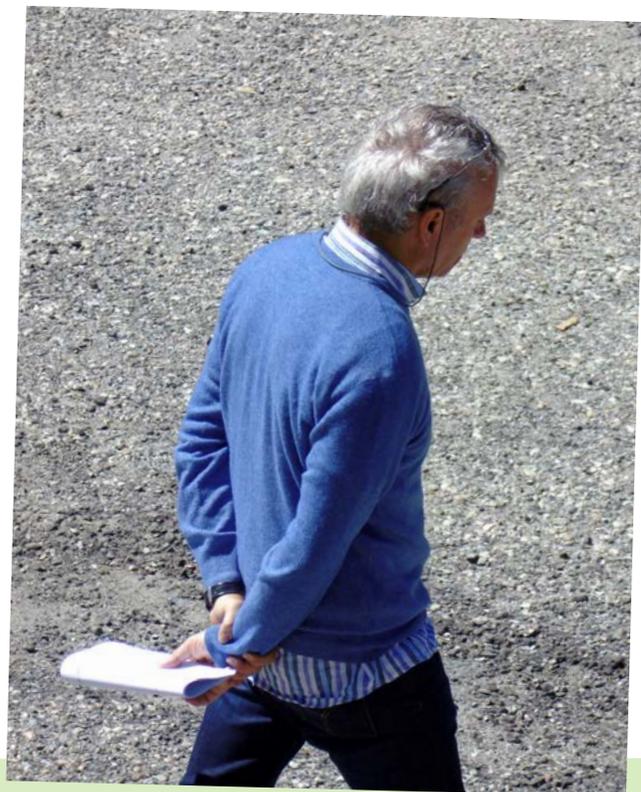
Nel metodo educativo della Città sul Monte ha però uno spazio fondamentale la presenza di giovani animatori, ognuno dei quali segue un piccolo gruppo di ragazzi in ogni momento della giornata: nel gioco, in passeggiata, a tavola, nei momenti formativi, nella preghiera. Per i ragazzi sono un modello di vita, una testimonianza cristiana vicina e concreta.

Li chiamiamo con un nome strano inventato appositamente per loro tanti anni fa, "Pentecucia" (viene dalla fusione tra le parole Pentecoste e fiducia).

Per loro viene proposto ogni anno un cammino formativo, specifico per quei giovani che invitiamo a diventare animatori per collaborare al nostro progetto educativo: il "Progetto Pentecucia".



Siamo consapevoli che per stare accanto ai ragazzi bisogna prepararsi, darsi strumenti per crescere a livello umano, educativo, spirituale. L'avventura dell'educazione e della formazione cristiana comporta una formazione continua, soprattutto per provare ad essere testimoni credibili dell'Amore di Dio in questo mondo!



# Rubrica dei Genitori

Mariella Piccione

## GENITORI DUBBIOSI CERCASI

Mi è stato chiesto di avviare una rubrica rivolta ai genitori sul nostro giornalino della Città sul Monte. Ho accettato volentieri, con fanciullesco slancio.

E subito dopo me ne sono pentita.

Io non so come si fa ad essere buoni genitori. La mia piccola esperienza personale, conclusa da tempo sotto il profilo educativo e lo sa solo il buon Dio se riuscita o no – anche se io ce l'ho messa tutta – non è certo sufficiente. Genitori ne ho incontrati davvero tanti nella mia vita professionale, prima come insegnante e poi come consulente e mediatrice familiare; ma da che pulpito mi permetterei di dire che un buon genitore fa così e uno cattivo fa così?

Meglio: che alcuni comportamenti siano giusti e altri sbagliati si potrebbe anche dire. Ma forse scopriremmo l'acqua calda! Capita non di rado che genitori altamente conflittuali in mediazione dicano: *«Sì, lo sappiamo che non dovremmo litigare davanti ai bambini, ma certe volte non ce la facciamo...»* Perché una cosa è certa: tutti i genitori commettono errori, è umano. Talvolta per stanchezza o debolezza, altre volte con le mi-



gliori intenzioni.

Al massimo si può aspirare ad essere 'genitori sufficientemente buoni', come diceva Winnicott. E già qui possiamo sentirci tutti meglio, compresa me alle prese con la rubrica per genitori...

Smontate le aspirazioni ad essere ottimi genitori (perfetti mai! sarebbe atroce per i poveri figli), ridimensionato il legittimo desiderio di essere buoni, questa prospettiva minimale ci incoraggia: se il massimo è la sufficienza ce la possiamo fare, dai.

Ma, come si sa dalle esperienze scolastiche, sia nostre che dei nostri figli, la zona 'sufficienza' è a rischio: basta un niente e si scivola sotto.

Eppure è proprio su questo filo sospeso che ci tocca camminare. Senza esaltarci né scoraggiarci. Con un'unica asta su cui contare per mantenerci in equilibrio: il dubbio.

Sì, proprio il dubbio. Non quello paralizzante



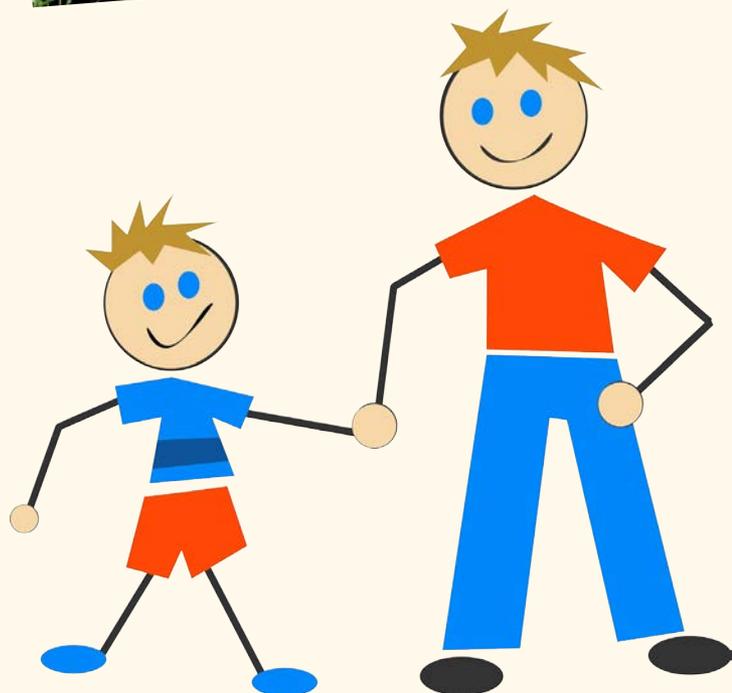
della bassa autostima, bensì quello stimolante che spinge a porci buone domande, a chiederci, di tanto in tanto: sto facendo bene? Ho sbagliato? Sarà giusto così?

Si dirà che le precedenti generazioni di educatori avevano gran belle certezze, altro che dubbi. Certezze condivise tra genitori, nonni, maestri, parroci e via dicendo. Anzi, l'autorità poggiava proprio sulla certezza di essere nel giusto. Ma non possiamo dire che non abbiano fatto errori, e anche di calibro. Errori – è il caso di dirlo – tramandati di padre in figlio: come la bontà delle punizioni corporali, il silenzio senza diritto di replica davanti alle sgridate, l'efficacia educativa della presa in giro, tanto per citare i più diffusi tralasciando le vere e proprie crudeltà validate da tradizioni secolari.

Se lasciarsi avvolgere da costruttivi dubbi è un primo fondamentale passo, tuttavia il colloquio con se stessi non porta molto lontano. Il colpo d'ala per arrivare a buone risposte lo dà il confronto: con l'altro genitore, certo; e con altri genitori ed educatori.

E qui arriviamo al dunque di questa nostra piccola rubrica. Diventerebbe utile se la potessimo considerare una palestra di confronto tra genitori ed educatori. Così, senza pretese, se non quella di essere genitori 'sufficientemente buoni'.

Qualcuno vuole cominciare a condividere i suoi sani dubbi, a porre buone domande?



## LEGGERE, PARLARE, PENSARE

«pò», «eccezzione», «qual'è», «se io avrei»...

Errori grammaticali. Strafalcioni. Scarsa conoscenza della lingua italiana.

Nel mese di febbraio, ben 673 docenti universitari hanno firmato una lettera in cui si denuncia apertamente la situazione: troppi ragazzi scrivono male in italiano, leggono poco e faticano ad esprimersi.

**Effettivamente, a che cosa serve, oggi, saper scrivere bene e, di conseguenza, saper parlare bene?**

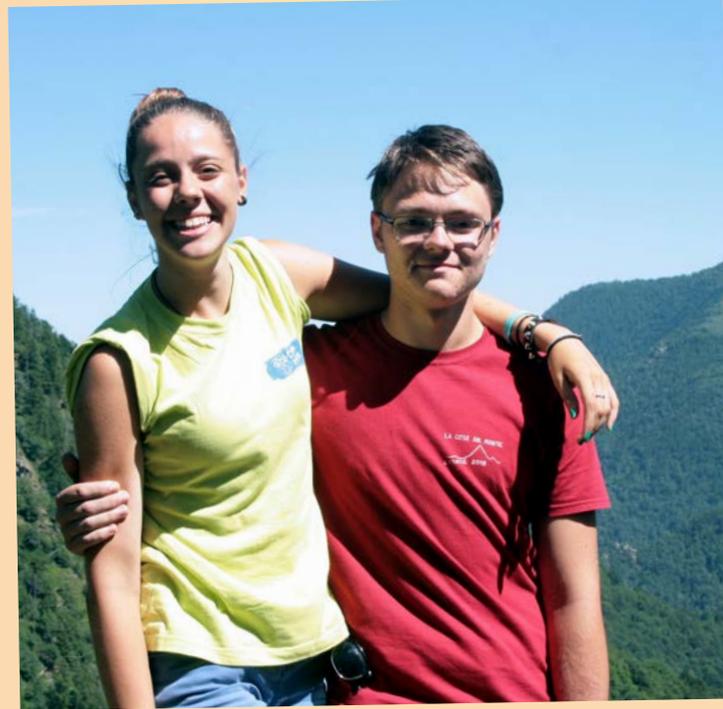
A niente. Esistono infiniti strumenti che possono risparmiarci la fatica di apprendere le regole grammaticali: infatti, nel momento in cui il mio cervello è inconsciamente consapevole che, mentre scrivo, un correttore correggerà i miei errori, ecco che la conoscenza approfondita della grammatica o delle parole risulterà superflua, da un punto di vista pratico. È logico.

Grazie a questi nuovi strumenti insomma, tutto risulta più comodo.

Ecco, forse è proprio questo il vero problema...

**Senza linguaggio non c'è pensiero.**

L'italiano non è solo una lingua, ma è uno strumento indispensabile al ragionamento. Nel momento in cui una persona, o un popolo, possiede un linguaggio semplice, anche il suo pensiero sarà semplice e povero di concetti. Linguaggio



e pensiero sono strettamente collegati e l'uno si ripercuote sull'altro: "chi parla male, pensa male", citazione dal film di culto Palombella rossa. Le parole sono importanti, perché costruiscono la realtà che ci circonda.

Come si arricchisce il linguaggio? Leggendo e studiando!

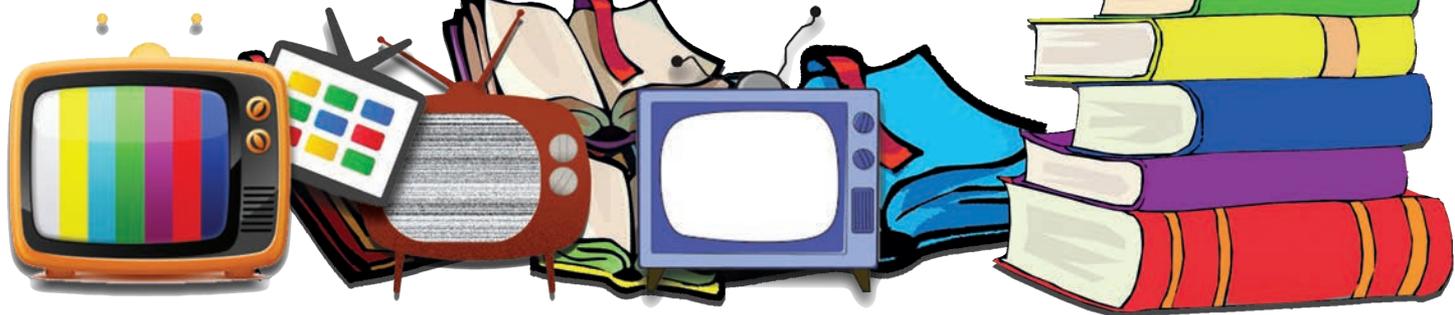
**A che cosa serve dunque leggere?** A saper parlare (e, in base a come parlo, scrivo).

**E a che cosa serve saper parlare?** A saper ragionare, pensare.

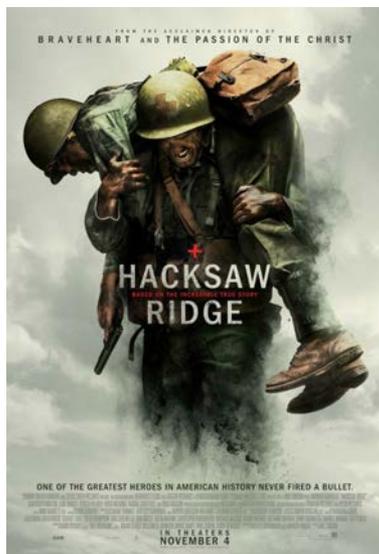
**E a che cosa serve pensare?** Ad essere liberi. Se non siamo noi i primi a ragionare con la nostra testa, ci sarà qualcun altro che lo farà al posto nostro.

Leggere, parlare, pensare.

# Leggere & Guardare



Giorgetti



È la storia vera di Desmond Ross, che si arruola volontario nell'esercito americano durante la seconda guerra mondiale ma nello stesso tempo si rifiuta di usare le armi perché, dice, "deve prevalere la legge di Dio che dice "Non uccidere".

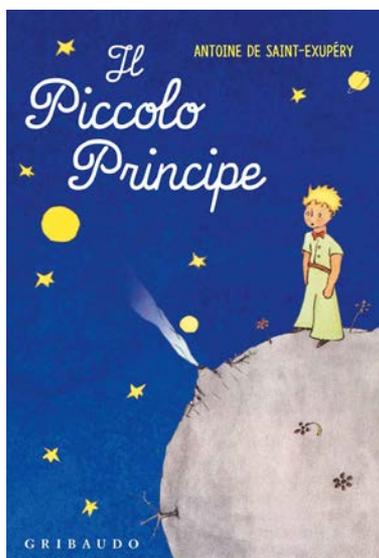
Riesce a restare nell'esercito nonostante tutto, resiste all'addestramento ed alle umiliazioni di commilitoni ed ufficiali ed alla fine, ne **La battaglia di Hacksaw Ridge**, nell'isola di Okinawa, salva la vita a molte decine di soldati (compresi un paio di giapponesi!).

In un mondo dilaniato dalla guerra, Desmond Ross cerca di tenere insieme i pezzi dei valori più alti e delle scelte che ogni persona è chiamata a compiere; ed allora come soccorritore medico non si arrende e torna ancora sempre indietro a recuperare un ferito, pregando il Signore di aiutarlo a trovarne un altro.

È stato il primo obiettore di coscienza decorato con la Medaglia d'onore del Congresso, la più alta onorificenza militare americana.

Un film che in alcuni momenti è davvero commovente, per la incredibile fermezza e per lo straordinario coraggio del soldato Ross.

Questo film è consigliato per i ragazzi più grandi, almeno dalla prima superiore in su.



Un pilota di aerei, precipitato nel deserto del Sahara, incontra un bambino che gli chiede: "Mi disegni una pecora?". Stupito, il pilota gli disegna una scatola, dicendogli che dentro c'è la pecora che lui desidera. Un poco alla volta fanno amicizia, ed il bambino dice di essere il principe di un lontano asteroide, sul quale abita solo lui, con tre vulcani di cui uno inattivo e una piccola rosa, molto vanitosa, che egli cura e ama.

**Il piccolo principe**, proveniente dall'asteroide B-612, racconta che, nel viaggiare per lo spazio, ha conosciuto diversi personaggi strani, che gli hanno insegnato molte cose. La cura per la sua rosa l'ha fatto soffrire molto, perché spesso si è mostrata scorbutica. Ora che è lontano, il piccolo principe scopre pian piano che le ha voluto bene, e che anche lei gliene voleva. Purtroppo però non si capivano.

Un libro per tutti: leggendolo ci rendiamo conto che ci trasmette importanti lezioni di vita.

La prima tra tutte è che la vera bellezza delle persone risiede solo nell'anima. Sono le cose nascoste nel cuore dell'uomo che diventano davvero speciali se le sappiamo riconoscere.

IL GIORNALINO  
DELL'ASSOCIAZIONE



## La Città sul Monte

CRISSOLO, VALLE PO, 1400m

*Nella mia comunità, Signore, aiutami  
ad amare, ad essere come il filo di un  
vestito.*

*Esso tiene insieme i vari pezzi  
e nessuno lo vede se non il sarto che ce  
l'ha messo.*

*Tù Signore, mio sarto, sarto della  
comunità,  
rendimi capace di essere nel mondo  
servendo con umiltà,  
perché se il filo si vede tutto è riuscito  
male.*

*Rendimi amore in questa tua Chiesa,  
perché è l'amore che tiene insieme i vari  
pezzi.*

*Madeleine Delbrel*



**VISITA IL SITO:**  
[www.lacittasulmonte.it](http://www.lacittasulmonte.it)  
**REGISTRATI!**



**SCRIVI AL PENTEPOSTINO:**  
[pentepostino@lacittasulmonte.it](mailto:pentepostino@lacittasulmonte.it)



**ENTRA NEL GRUPPO FACEBOOK:**  
CSM - Città sul monte

